

6 gennaio 2022

CELEBRAZIONE DOMESTICA

PARROCCHIA DI SAN LORENZO A PONTE A GREVE - PARROCCHIA DI SAN QUIRICO A LEGNAIA

Epifania del Signore



Celebrazione domestica
con gli adulti e giovani



Testi di riflessione
per gli Adulti



Celebrazione domestica
con i bambini



Suggerimenti
Cinematografici



Pregghiera per chi ha
partecipato alla messa



Arte e fede



Saluto iniziale

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode,
Dio fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Su di te risplende il Signore, Gerusalemme
la sua gloria appare su di te
i popoli accorrono alla tua luce
i re allo splendore del tuo sorgere.

Davanti al presepe

*Davanti al presepe o ad una immagine della natività,
accompagnati dal canone "De nocte iremos" accen-
diamo un lume e preghiamo insieme:*



Signore Gesù, i nostri occhi sono spalancati
a contemplare con Maria, Giuseppe e i pastori
la tua nascita in mezzo a noi.

Tu sei il Dio con noi, l'Emanuele!

Oggi ti riconosciamo ancora di più come nostro familiare,
perché tu ci fai familiari di Dio.

Tu hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi,
Tu hai condotto a lui i magi delle genti
guidandoli con il chiarore di una stella,
perché gli offerissero oro, incenso e mirra
la loro sapienza e la loro adorazione.

Tu chiami tutti gli uomini dalla tenebra alla luce,
affinché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e negli inferi
e ogni lingua lo proclami Signore.

Illuminati dalla grazia e dal vangelo
noi presentiamo al tuo Figlio i nostri doni:
la nostra fede, la speranza e la carità,
e l'offerta di una vita santa e fedele.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

**Capire
le parole**

**Premi sulle parole segnate in rosso
per vedere il loro significato**

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 2,1-12

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re **Erode**, ecco, alcuni **Magi** vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Risonanza

Il cammino dei magi si compie nella scoperta del luogo «dove» è nato il re, e il re nasce «dove» si compie questo cammino. La prima parola che Dio disse ad Adamo è: «Dove sei?» (Gen 3,9), perché anche lui gli chiedesse a sua volta: «Dove sei?», e i due si potessero incontrare. Il dove dell'uomo è Dio, perché il dove del Dio-con-noi è l'uomo.

In questo racconto si presenta «il natale dell'anima» (Meister Eckhart): la nascita del credente in Dio e di Dio nel credente. È una generazione graduale, in cinque momenti: il considerare (stare-con-le-stelle) dell'intelligenza che apre a desiderare e seguire la propria stella, la Scrittura che svela colui che desideriamo, la gioia del cuore che mostra dove lui è, l'adorazione e infine il dono di sé a colui che già si è donato.

Anche se noi sappiamo il luogo materiale «dove» è nato non basta. Dobbiamo fare in prima persona l'itinerario dei magi, con la fatica di un cammino notturno pieno di fascino e paure, di desideri e dubbi, di speranze e incertezze, sotto la guida di una stella che appare e scompare.

Il Vangelo di Matteo mette in contrapposizione gli atteggiamenti dei Magi con quelli della corte di Erode.

I Magi sono “di fuori”, estranei alla cultura di Israele, ma soprattutto estranei alla Alleanza tra Dio e il suo popolo; si mettono in movimento da terre lontane per cercare “colui che è nato, il Re dei Giudei”; parlano apertamente e dicono la verità; incontrano Gesù e profeticamente gli fanno dono di oro, segno di regalità, incenso, segno di divinità, e mirra, segno della passione.

Erode e la sua corte sono quelli “di dentro”, guide del popolo eletto, che però alla notizia della possibile nascita del Messia resta fermo, non si muove, incarica – fraudolentemente – i Magi di interessarsene e di riferire: “Chi vuole vada, chi non vuole mandi” recita la saggezza popolare; per parlare prendono in disparte e mentono per ingannare, alla fine non incontreranno Gesù, ma la loro ricerca terminerà in una strage.

Preghiera di adorazione

Gesù, irradiazione della luce divina, rivelatore del volto del Padre, messaggero del disegno di salvezza, sei Dio con noi, Principe della pace.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Per amore di noi uomini ti sei spogliato della tua forma divina, ti sei fatto uguale a noi in tutto, sei nato in una famiglia di poveri, hai conosciuto l'estraneità nell'esilio, hai sperimentato la fatica del lavoro.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Per noi sei stato bambino avvolto in fasce, sei stato depresso in una mangiatoia, glorificato dagli angeli e dai pastori, adorato dai magi e dalle genti.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Sei cresciuto sottomesso a Maria e a Giuseppe, hai scoperto il mondo a poco a poco, hai conosciuto la fatica della ricerca di Dio, la gioia dell'incontro e della vita fraterna.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Hai vissuto la quotidianità come noi tutti, hai condiviso le nostre sofferenze e le nostre paure, la gioia dell'amicizia, la tristezza della solitudine e del fallimento, la speranza di un regno di giustizia e di pace e l'angoscia di fronte al male e alla morte.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Ci hai insegnato come camminare nell'obbedienza, come crescere in bontà e sapienza, come vivere nell'amore e nella giustizia, davanti a Dio e in mezzo agli uomini.

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Si possono aggiungere altre preghiere a cui rispondiamo:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù!

Preghiamo come ci ha insegnato Gesù.

**Padre nostro, che sei nei cieli
Sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiamo (insieme):

Dio misericordioso, che nessuno ha mai visto,
tu hai dissipato le tenebre del mondo
inviando la tua luce e facendoti riconoscere

in un povero bambino a quelli che attendevano la tua venuta:
rivolgi a noi il tuo volto di pace
e le nostri lodi proclameranno
le meraviglie compiute nell'incarnazione
di tuo Figlio Gesù Cristo che,
con te e lo Spirito santo,
vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Dalla seconda lettura della Messa di oggi:

Benedizione Ef 1,16-18

Il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.
Amen.

Canto «Tu con noi»

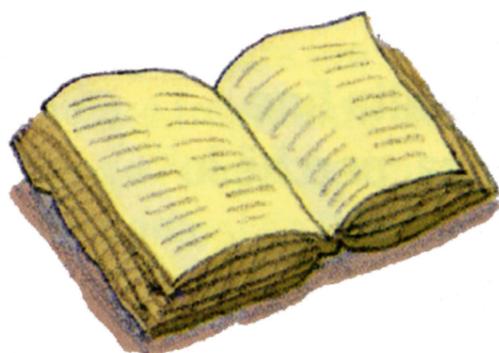




Saluto iniziale

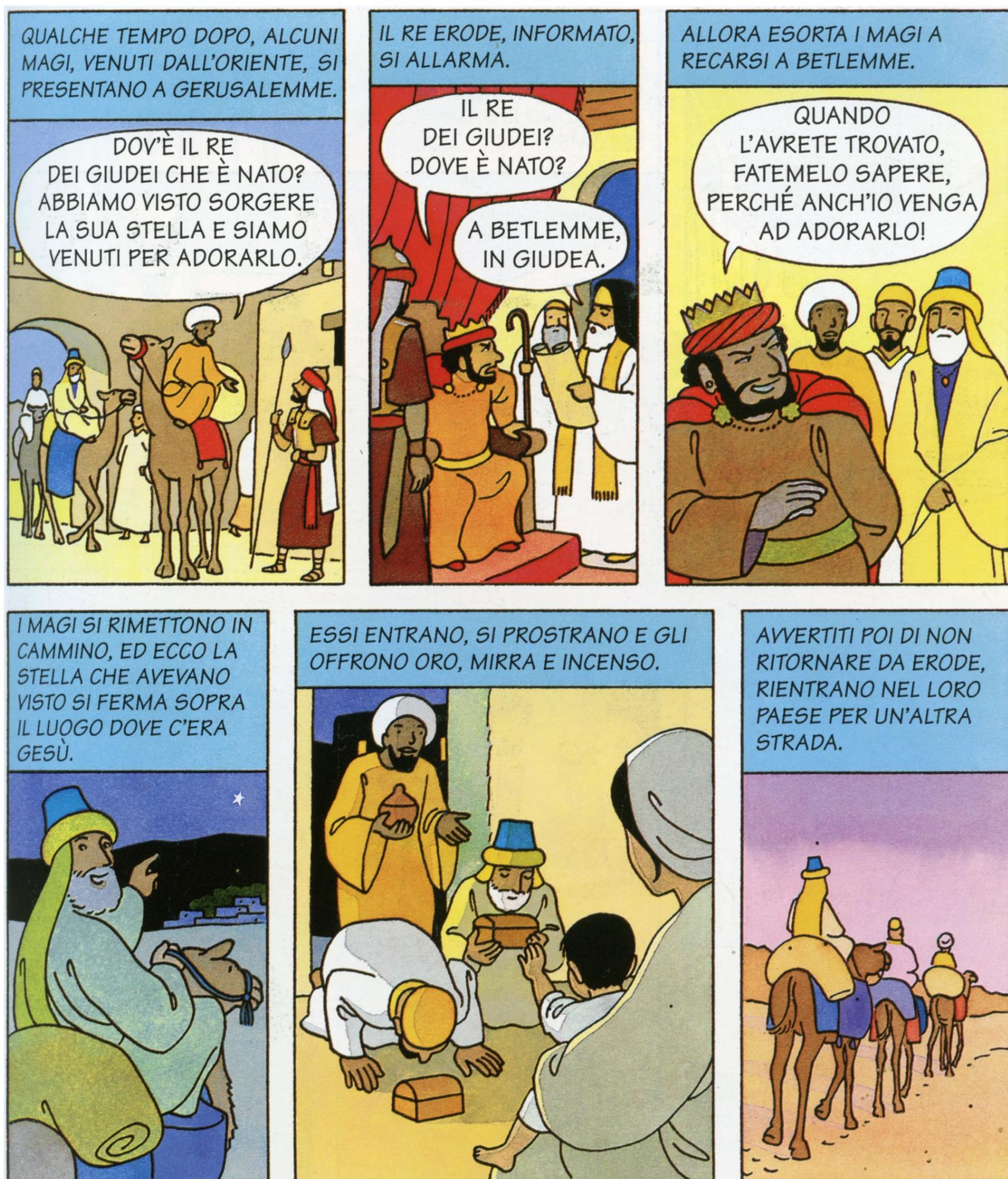
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Canto VENITE FEDELI



Luca 2,1-14

Ascolta con attenzione il vangelo di oggi
letto da un genitore (lo trovi a **pagina 3**)
oppure in questi fumetti.



Preghiera davanti al presepe

Si aggiungo le statuine dei magi al presepe e si dice insieme:

Signore Gesù, la tua strada segue il percorso delle stelle.

Chi sa levare gli occhi per vedere la luce,
non si perde fra le tenebre.

La tua strada segue il percorso dell'umiltà.

Bisogna chinarsi come i Magi per riconoscerti, adorarti,
e incontrarti nei fratelli e nelle sorelle,
e così trovare te che trasformi la vita
con la tua gioia e la tua pace.

Riflettere

«EPIFANIA» - dal greco: «manifestazione - celebra la manifestazione di Gesù ai Magi, quali rappresentanti di tutti i popoli e di coloro che cercano Dio. Questi cercatori di stelle partono dall'Oriente, mossi da un segno attraente, una stella. Il loro cammino è un messaggio luminoso per la nostra fede: invita ad essere pronti per vedere la Stella/Gesù e seguirla...



Gesù È adorato e riconosciuto dai Magi come il Re atteso, anche se non abita nei palazzi.

I doni: oro, incenso e mirra sono dei simboli che raccontano chi è Gesù:



Oro = metallo prezioso destinato ai re

Gesù è Re

Incenso = è una resina che bruciata fa odore e fumo, viene usata nella preghiera per esprimere le nostre parole che salgono a Dio come il fumo sale in cielo.

Gesù è Dio

Mirra = un unguento che veniva usato per seppellire i morti

Gesù è uomo

Il segreto della fede sta nel desiderio: desiderio di incontrare Gesù; desiderio più forte delle difficoltà; desiderio più tenace dei dubbi e della stanchezza.

Continuiamo con le attività che trovate qui di seguito nella parte "Per chi ha partecipato all'eucarestia".



Il racconto di un mendicante

Stavo mendicando di porta in porta lungo la strada del villaggio, quando il Tuo carro dorato apparve in lontananza simile a un magnifico sogno e mi chiesi chi fosse quel Re di tutti i re!

Le mie speranze crebbero e pensai che i brutti giorni fossero giunti alla fine, e rimasi in attesa di ricevere elemosine spontanee e ricchezze profuse da tutte le parti nella polvere.

Il carro si fermò là dove mi trovavo. Il Tuo sguardo cadde su di me e Tu scendesti con un sorriso. Sentii che era finalmente giunta la fortuna della mia vita. Poi, d'improvviso, tendesti la mano destra e dicesti: "Cos' hai da darmi?".

Ah, che burla regale fu quella di tendere la Tua mano a un mendicante per mendicare! Ero confuso e rimasi indeciso; poi, dalla mia bisaccia, lentamente estrassi un piccolo chicco di riso e te lo donai.

Ma quanto fu grande la mia sorpresa, quando, a fine giornata, svuotando a terra il mio sacco, trovai in mezzo al povero mucchio un piccolissimo chicco d'oro. Piansi amaramente e mi pentii di non avere avuto il cuore di donarti tutto ciò che avevo.

Rabindranath Tagore

Gesù viene e si fa dono per noi e chiede anche a noi di diventare dono per gli altri.

Stampa e ritaglia (oppure disegna) questo chicco di riso.



Scrivi dietro il disegno del chicco di riso quello che vorresti donare a Gesù.

Poi mettilo nel presepe come dono a Gesù perché lui trasformi il tuo dono in qualcosa di bello per tutti.



In cammino fino all'incontro faccia a faccia

J. Goldstain, Harmoniques évangéliques, pp. 3943.

La stella che i Magi hanno seguito fino a Gerusalemme aveva brillato nel cielo pieno di stelle del loro lontano oriente; probabilmente non si distingueva dalle altre né per la sua luce né per la sua dimensione. Forse era come le altre stelle, eppure era la stella del Messia. Era una stella sconosciuta, non si era mai vista; se n'erano viste tante altre, se ne conoscevano tante! Molti videro quella stella nel cielo, pochi vi fecero attenzione. Solo i Magi la seguirono, eppure la sua luce risplendeva uguale per tutti. Essi lasciarono la loro patria, la loro famiglia, affrontarono un viaggio lungo e pericoloso per seguire quella piccola stella che non avevano acceso, che poteva scomparire e che forse non era altro che una stella come tante.

Partirono all'avventura come un tempo Abramo, senza sapere dove andare. E ciò che doveva accadere accadde: la stella, la piccola stella si nascose e i Magi, restarono soli, per strada, lontani dalla loro patria, lontani dalla meta del loro viaggio. Altri sarebbero ritornati indietro, ma la fede che ardeva nel loro cuore non lo permetteva.

Questo cammino non conosceva che un'unica direzione: in avanti.

Appartenevano a quei credenti di cui parla la lettera agli Ebrei, quei credenti che, lasciata la loro patria per rispondere all'appello di Dio, non saprebbero ritornarvi, poiché aspirano oscuramente a una patria migliore (cf. Eb 11, 1516).

Rinnegare la stella sarebbe stato un grosso peso per la loro coscienza; grazie ad essa avevano riconosciuto l'appello di Dio, avevano cominciato a rispondervi, non potevano più ridiventare come gli altri Magi, quelli che erano rimasti nella loro terra e che non avevano voluto affrontare il rischio.

Ormai erano segnati con un marchio che li costringeva a salire sempre più in alto. Continuarono il loro viaggio faticoso senza la stella, un viaggio lungo, in una terra sconosciuta, fino a Gerusalemme, la città santa, custode della tradizione, dove avevano qualche opportunità di ricevere nuove indicazioni. Si consultarono i libri, si trovarono altre informazioni. Per gli altri quei passi

della Scrittura restarono in mezzo ad altri passi come una luce in mezzo ad altre. Erano stati i soli a seguire la stella apparsa nel lontano oriente, furono i soli a beneficiare delle indicazioni profetiche relative alla piccola borgata di Betlemme perché le profezie, come tutti i segni che Dio invia, sono sempre avvolte di ambiguità e oscurità perché possano esserne illuminati solo i cuori ben disposti, disponibili e docili al delicato tocco della grazia. [...] I Magi possono scomparire dalla scena della storia come dalla scena dell'evangelo; il mondo potrà dimenticarli, la Chiesa conserva per sempre il loro ricordo e venera in essi il lungo pellegrinaggio dell'umanità verso il suo Dio.

La loro storia è la nostra storia; è la storia del credente che risponde alla chiamata di Dio che gli giunge in mezzo alla confusione di questo mondo e che, nonostante le notti dello Spirito che deve attraversare, persevera nel suo cammino.

Dio spesso si nasconde e raramente si svela a quelli che vuole chiamare a suo servizio, giusto quel tanto per spingerli a un primo passo che dovranno proseguire, come i Magi, nell'oscurità, nella fedeltà e nella fede, fino all'incontro faccia a faccia.

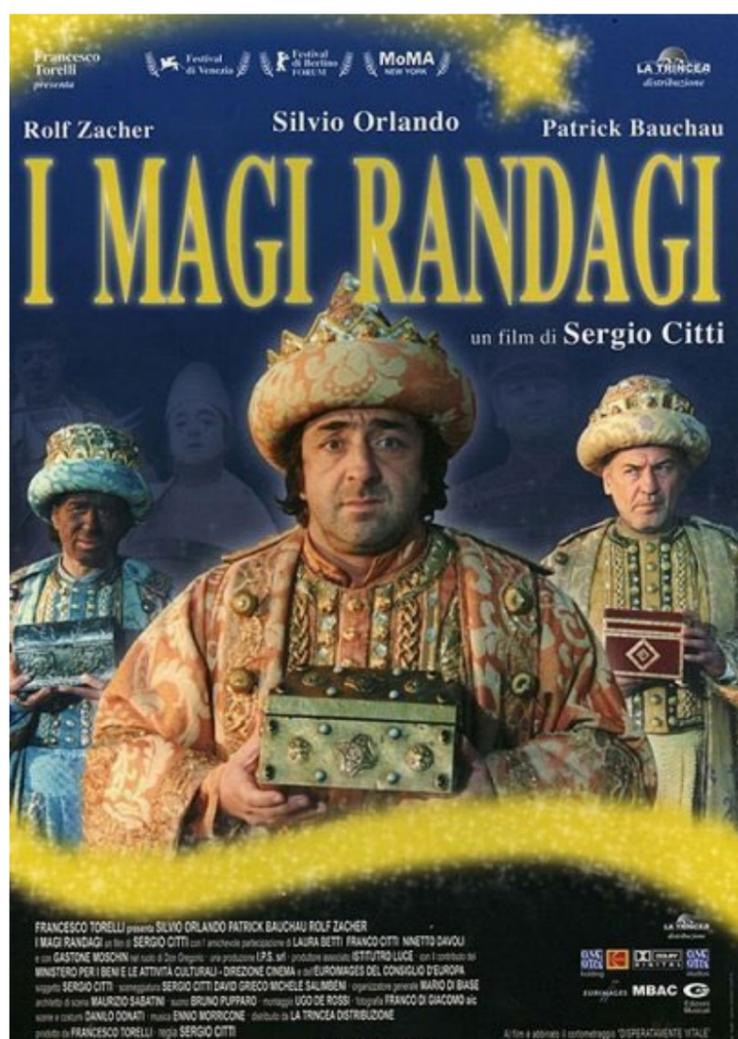


Presepe Giappone

Alcuni suggerimenti CINEMATOGRAFICI



A cura di Eugenia Romano



I MAGI RANDAGI

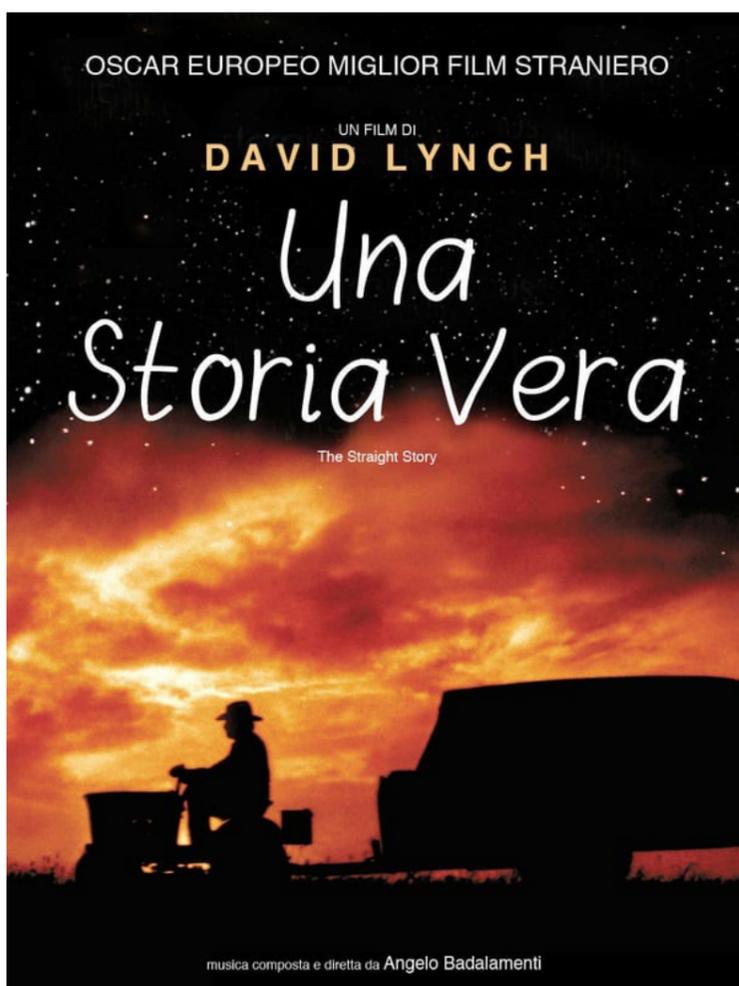


film intero

per adulti

*Un film di Sergio Citti.
Con Silvio Orlando, Rolf Zacher, Patrick Bauchau, Gastone Moschin
Commedia - Italia 1996
durata 130 min.*

Nel loro peregrinare, tre saltimbanchi saranno ingaggiati da un parroco di un paesino per interpretare i Magi nel presepe vivente. Poi, nella notte, apparirà una stella cometa: i protagonisti continueranno a incarnare i ruoli assegnati, cercheranno un bambino appena nato e capiranno che ogni nascita è un ritrovare il Messia.



UNA STORIA VERA

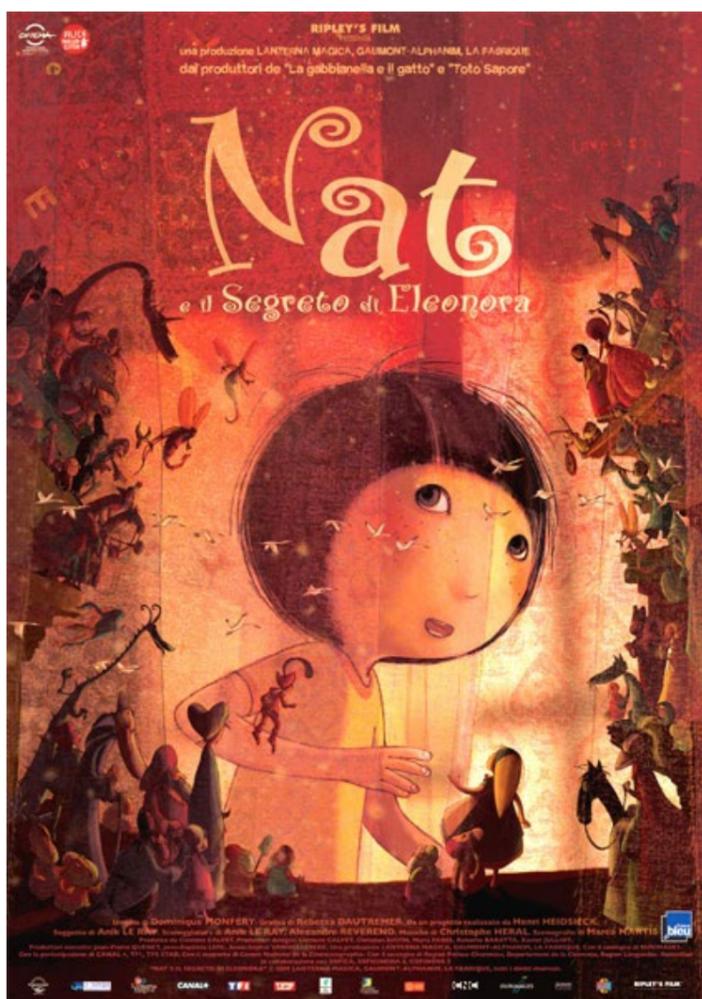
per la famiglia



Trailer

Regia di David Lynch.
con Sissy Spacek, Harry Dean Stanton, Richard Farnsworth
Commedia - USA, Francia, 1999
Durata 111 minuti.

Il film si ispira alla storia reale di un anziano contadino, Alvin Straight, che guida un trattorino tosaerba per circa 400 chilometri, per far visita al fratello malato. Un viaggio lento per ricucire un rapporto interrotto da tempo: un cammino che è incontro con gli altri, è arrivo, è guardare insieme il cielo stellato.



NAT E IL SEGRETO DI ELEONORA

per i bambini



film intero

Regia di Dominique Monfery.
Animazione, - Italia, Francia, 2009
Durata 75

Nat è un bambino di sette anni che ha difficoltà nella lettura. Quando sua zia Eleonora gli lascerà in eredità un'intera biblioteca, Nat dovrà imparare a proteggere i libri e i personaggi in essi contenuti. Ciò che è stato scritto vive attraverso chi legge: un libro è un dono prezioso che serve a crescere e migliorare



Adorazione dei Magi

Albrecht Dürer, olio su tavola (199x113,5 cm)

1504, e conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze.



Descrizione

I Magi portano a Gesù tre doni: l'oro, tributo alla regalità; l'incenso, simbolo di divinità; la mirra, anticipo simbolico della fine tragica. A partire dai tre doni la tradizione ha suggerito il numero dei personaggi (tre), una provenienza lontana (nell'ordine: Persia, India e Arabia) una differente carnagione e razza, una diversa età (giovinezza, adultità e vecchiaia).

Albrecht Dürer interpreta la scena con abilità pittorica e fantasia non comuni. La Madonna è posta di profilo e sorregge Gesù Bambino di fronte ai re venuti da lontano. La Vergine indossa un lungo abito blu scuro stretto in vita da una corda. Sul capo porta un velo bianco dal quale fuoriescono i lunghi capelli che scendono sulla schiena. I suoi lineamenti sono quelli di una giovane donna. Di fronte a lei un mago anziano è inginocchiato e porge uno scrigno dorato a Gesù Bambino. Indossa una preziosa veste rossa con inserti in pelliccia. Il mago di età matura è in piedi

dietro di lui e rappresentato con il volto di profilo, verso destra. Indossa un elegante abito verde abbondantemente decorato in oro e preziosi gioielli al collo. Anche lui porta una pisside con incenso nella mano destra.

Il mago più giovane, invece, si trova sulla destra, in piedi. Indossa abiti più modesti e un cappello piumato stretto nella mano sinistra. Con la mano destra sorregge una pisside contenente mirra. La parte superiore, semisferica, è decorata con la figura di un serpente, l'uroboro. I suoi lineamenti ricordano quelli di un giovane africano di colore. Dietro la Madonna, a destra, si intravedono il bue e l'asino che spuntano dalla stalla. A sinistra, un uomo che indossa un turbante sembra frugare all'interno di una borsa. Sul fondo sono raffigurati alcuni soldati armati, a cavallo.

La scena si svolge all'aperto tra rovine classiche. I personaggi sono disposti su una pavimentazione sopraelevata, in blocchi di pietra. Sulle architetture sono dipinte erbe e vegetazione di specie diverse. Infine, in lontananza si alza una collina sulla quale è costruito un centro abitato. A destra si intravede uno specchio d'acqua e un promontorio lontano. In primo piano, una pietra squadrata riporta incisi la data del dipinto e il monogramma dell'artista.

Interpretazioni e simbologia

La Madonna è di profilo secondo la tradizione iconografica del tempo. Inoltre, indossa il mantello blu, simbolo della Chiesa. Il mago in età matura ha lineamenti nordici e qualche storico lo considera un autoritratto di Albrecht Dürer. I magi portano i loro doni racchiusi in oggetti di alta oreficeria. Questa attenzione dell'artista nel progettare tali manufatti va ricercata nella tradizione di famiglia. Infatti il padre e i fratelli dell'artista erano orafi di Norimberga.

Nella iconografia del tempo gli edifici che facevano da sfondo alla natività avevano un preciso significato. Infatti, la nascita di Gesù era legata alla nascita del Cristianesimo e al tramonto dell'Ebraismo. Questo concetto è rappresentato dalle strutture in legno che rappresentano la religione ebraica. Invece, le architetture classiche in pietra indicano la religione cristiana.

Gli insetti raffigurati in primo piano, a sinistra sono simboli che si riferiscono alla salvezza dell'uomo permessa dalla morte di Cristo. Si possono osservare un grillo, una cavolaia e un cervo volante. L'uroboro, il serpente raffigurato sulla pisside, è il simbolo

della inevitabilità della morte. Inoltre, poiché il rettile si morde la coda avvolgendosi su se stesso, rappresenta il ciclo della vita.

Lo spazio

Lo spazio architettonico è costruito con l'utilizzo della prospettiva geometrica. Si notano, infatti, le fughe dei massi, sul terreno e dell'arco in centro. Inoltre, la distribuzione dei ruderi dal primo piano allo sfondo organizza in modo chiaro e ordinato lo spazio in profondità. La prospettiva aerea rende le architetture e la natura del paesaggio velate. Smorza i contrasti e permette di rendere il senso della profondità. Anche la proporzione di grandezza agisce sulle figure che si rimpiccioliscono verso il fondo. Si formano, così, alcuni piani paralleli che si sovrappongono verso l'orizzonte e creano le scenografie per i diversi personaggi.

Lo sguardo dell'osservatore è invitato a proseguire verso la collina di sfondo percorrendo i diversi gruppi di personaggi. In primo piano si svolge la scena con la Madonna, il Bambino e i magi. In secondo piano si trovano i ruderi e il servitore a destra. Sul prato è posto il gruppo di soldati. Quindi, oltre la quinta creata dall'arco, si trovano altri personaggi lontani. Infine, si osserva il centro abitato che si inerpica sulla collina e il brano di paesaggio acquatico.

La composizione e l'inquadratura

Adorazione dei Magi di Albrecht Dürer è un dipinto rettangolare che si avvicina alle proporzioni di un quadrato. L'inquadratura pone al centro la scena sacra. Infatti, l'incrocio delle diagonali corrisponde con le mani del re magio in piedi al centro. Sulla verticale centrale è disposta la rovina frontale che fa da sfondo al personaggio. Inoltre, sulla stessa direttrice si trova il re magio inginocchiato. La parte dell'opera a destra è occupata dal re magio più giovane, dal servitore, dai soldati e dal paesaggio di fondo. La metà sinistra, invece, dalla capanna e dalla Madonna col Bambino.

Nell'opera si individuano zone compositive triangolari. Si tratta del gruppo principale con la Madonna, il Bambino e i due magi. Inoltre i tre magi sono disposti sempre secondo una struttura triangolare. Anche il paesaggio rispetta tale modulo compositivo. A destra, dall'incontro tra cielo e acqua nasce il vertice che si apre verso sinistra. Si nota, infine, una marcata obliquità che delimita il confine tra paesaggio e cielo, a destra.

Il gruppo di uomini a cavallo rappresentati da Dürer in fondo è un libero omaggio che Dürer fa ad un'altra Adorazione dei Magi, anch'essa custodita agli Uffizi: trattasi di quella dipinta e mai ultimata qualche decennio prima dal grande Leonardo da Vinci. Non si sa per certo se il maestro tedesco ebbe modo di apprezzare la tavola fiorentina dal vivo, ma sicuramente ebbe modo di studiarla tramite alcune incisioni. La corrispondenza con il dipinto di Leonardo si apprezza in particolare con la citazione dell'uomo che monta il cavallo imbizzarrito.



*Adorazione dei Magi
di Albrecht Dürer – Dettaglio*



*Adorazione dei Magi
di Leonardo da Vinci – dettaglio*



Presepe Peù

Questa pubblicazione è distribuita in modo gratuito e solo per uso pastorale. Raccoglie materiale e citazioni da più fonti, per cui se dovessero esserci richieste di abuso del copyright siamo subito disponibili a eliminare ogni riferimento.



Vita di **Comunità**

Avvisi aggiornati

li trovate nella pagina

www.ponteagreve.it/vitacomunitaria



Per condividere le riflessioni

ora è possibile farlo direttamente sul
sito della parrocchia
entrando nella pagina del sussidio

La Catechesi a Casa

su questa pagina potete trovare l'elenco di tutti
i video di catechesi

www.ponteagreve.it/catechesi-a-casa



Contatti

parrocchiaponteagreve@gmail.com

sanquiricoalegnaia@gmail.com

oppure su WhatsApp al 328-7217133



Chi vuole aiutare economicamente la parrocchia in questa difficile situazione può farlo, oltre che con le offerte alla Messa o consegnate ai sacerdoti, attraverso bonifici sul nostro conto corrente o donazioni sul nostro conto PayPal. Le indicazioni sul nostro sito:

www.ponteagreve.it/per-una-offerta



Capire le parole



Erode

Era il re della Giudea nominato dai Romani. Era crudele e aveva molta paura di perdere il suo trono.



Magi

Erano degli stranieri, forse dei sapienti o degli astrologi. Il Vangelo non dice che fossero re e nemmeno che fossero tre.

Nel Vangelo si parla di alcuni magi. Questi personaggi, vestiti con abiti orientali e accompagnati da grandi carovane, erano scienziati, astronomi dei tempi antichi. Erano persone molto colte che amavano guardare il cielo con le loro carte stellari e appena c'era qualcosa di anomalo subito se ne accorgevano.

La tradizione raffigura i Magi come tre persone (una per ogni dono) con tre volti precisi: il volto olivastro di un asiatico, il volto bruno di un mediorientale e il volto scuro di un africano per rappresentare tutti i popoli che cercano Gesù.

È un modo semplice e bello per dire che Gesù non solo è il Messia atteso da Israele, ma è atteso e cercato dalle genti di tutto il mondo.

